



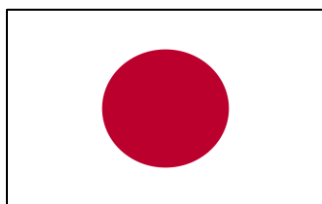
Camera di Commercio
Genova



Ufficio Commercio Estero

Sportello per l'internazionalizzazione

FOCUS GIAPPONE



Via Garibaldi, 4 - 16124 Genova
Tel: 010 2704560 - Fax: 010 2704298
E-mail: commercio.estero@ge.camcom.it
Sito: www.ge.camcom.gov.it



SUPERFICIE	377.944 kmq
POPOLAZIONE	125,8 milioni
LINGUA	Giapponese
RELIGIONE	Scintoismo, Buddismo
CAPITALE	Tokyo
FORMA ISTITUZIONALE	Monarchia costituzionale
UNITA' MONETARIA	Yen
TASSO D'INFLAZIONE	2% (previsione 2023)
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	2,6% (previsione 2023)
PREVISIONE DI CRESCITA PIL	1,1 (2023)
PIL PRO CAPITE	34.910 \$
RISCHIO PAESE	3 su 10 categorie SACE



ANALISI SWOT (STRENGTHS, WEAKNESSES, OPPORTUNITIES, THREATS)

Punti di forza

- I vantaggi competitivi per le aziende italiane ed europee sono aumentati negli ultimi anni grazie all'EPA UE - Giappone
- Grazie all'EPA proprio in Giappone l'export italiano ha registrato la migliore performance negli ultimi anni
- Ai benefici offerti dall'EPA e alla portata dell'economia giapponese si aggiunge la solidità del tessuto industriale nipponico.
- Nelle relazioni bilaterali con l'Italia, si è registrato un costante incremento dell'interscambio commerciale e del flusso degli investimenti.
- Il Giappone - la terza economia mondiale - rappresenta per l'Italia un mercato importante per dimensioni e opportunità

Punti di debolezza

Sezione in fase di aggiornamento!

OPPORTUNITA'

Cosa vendere

- Bevande
- Prodotti alimentari
- Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici
- Costruzioni
- Prodotti tessili

Dove investire

- Servizi di informazione e comunicazione
- Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici
- Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi
- Attività professionali, scientifiche e tecniche
- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

MINACCE

- Aggiornamento in corso. (Rischi politici)
- Sezione in aggiornamento (Rischi operativi)
- Sezione in aggiornamento (Rischi economici)

Fonte: Infomercatiesteri



INFORMAZIONI GENERALI

QUADRO POLITICO

La forma istituzionale che caratterizza il Giappone è quella di una democrazia parlamentare con monarchia costituzionale, il cui Capo dello Stato, dal 1° maggio del 2019, risulta essere l'Imperatore Naruhito. La Costituzione, diventata legge il 3 novembre del 1946 ed entrata in vigore nel 1947, prevede una tripartizione dei poteri. Il potere legislativo spetta alla Dieta nazionale, articolata in due Camere. La prima è la Camera dei Consiglieri (Camera Alta), composta da 242 membri eletti a suffragio universale ogni sei anni, metà dei quali rinnovati ogni tre anni (146 con sistema maggioritario e 96 in circoscrizioni plurinominali con sistema proporzionale), la seconda è la Camera dei Rappresentanti (Camera Bassa), composta da 475 membri eletti a suffragio universale per quattro anni, metà dei quali rinnovati ogni due anni (295 eletti in collegi uninominali con sistema maggioritario e 180 eletti in collegi plurinominali con sistema proporzionale).

Il Primo ministro è designato dal Parlamento a seguito delle elezioni e coincide con il leader della coalizione di maggioranza alla Camera dei Rappresentanti. Il Primo ministro nomina i membri del Gabinetto ed insieme esercitano il potere esecutivo.

Il potere giudiziario spetta alla Corte Suprema, con competenze in materia costituzionale, composta da un Presidente, designato dal Gabinetto e nominato dall'Imperatore, e 14 giudici. I giudici delle corti di grado inferiore sono nominati dal Gabinetto per dieci anni.

Il 10 luglio 2022 si sono tenute le elezioni per il rinnovo della Camera Alta, nelle quali il Partito Liberal Democratico (LDP) ha ottenuto oltre la metà dei 125 seggi contesi, permettendo così al Primo ministro Kishida di consolidare la sua già larga maggioranza in Parlamento e la sua autorità all'interno del partito. La vittoria è stata segnata tuttavia dall'attentato, avvenuto a Nara durante un comizio elettorale due giorni prima del voto, in cui ha perso la vita Shinzo Abe, ex Primo ministro e membro storico del LDP.

Abe era stato protagonista, durante i suoi più recenti mandati, di un ambizioso progetto di riforme interne - che prevedevano una politica monetaria espansiva, un incremento della spesa pubblica attraverso stimoli fiscali e, infine, riforme strutturali della società - per rilanciare l'economia giapponese dopo oltre vent'anni di stagnazione. Tale obiettivo è stato raggiunto parzialmente: da un lato si è registrata una fase espansiva dell'economia, ma dall'altro le promesse di riforma sono state disattese. Tra queste va sicuramente annoverata la riforma dell'articolo 9 della Costituzione, che proibisce l'uso della guerra come mezzo per risolvere le controversie internazionali, fortemente voluta da Abe, fervido sostenitore del revisionismo nipponico e iniziatore del Dialogo Quadrilaterale sulla Sicurezza (QUAD), che si pone l'obiettivo di limitare l'ascesa della Cina come superpotenza economica e militare in Asia. A causa della cornice ideologica militarista nella quale si muoveva e delle ambizioni imperiali e conservatrici che incarnava, Abe non è mai riuscito a far passare la tanto desiderata riforma. La stessa avrebbe richiesto infatti, oltre all'approvazione da parte dei due terzi delle Camere, anche un referendum popolare, il cui risultato incerto aveva negli anni fermato l'ex Primo ministro. La sua morte potrebbe cambiare la situazione e, paradossalmente, potrebbe danneggiare proprio la posizione di Kishida, che, sebbene meno legato al fronte della revisione dell'articolo 9, è comunque il capo dello stesso partito che ha sempre condiviso il desiderio che la Costituzione venga emendata e che adesso, a seguito della scomparsa dello storico leader, potrebbe rafforzare l'impegno in tal senso, consolidando un'eredità politica rimasta fino a questo momento incompiuta.

I tre documenti strategici approvati dal Governo Kishida a dicembre 2022 potrebbero rivoluzionare la politica estera e di sicurezza del Giappone. I documenti in questione sono la nuova Strategia per la sicurezza nazionale (Nss), il documento chiave che sostituisce la prima strategia del 2013; i Criteri guida per il programma di difesa nazionale (Ndp), che definiscono la politica di difesa; un Piano



nazionale di potenziamento delle capacità difensive nazionali (Ndcep), che illustra nel dettaglio lo sviluppo di capacità militari negli anni a venire.

Tutto ciò ha aumentato la sinergia con l'alleato statunitense.

Relazioni internazionali

Il Giappone è una potenza dotata di grandi capacità, specialmente dal punto di vista economico e diplomatico, ma spesso è stata oggetto di critiche da parte dei suoi alleati per la reticenza dimostrata nell'assumersi maggiori impegni internazionali.

Il 2022 ha visto una ripresa dell'attivismo diplomatico giapponese che aveva caratterizzato gli anni precedenti alla pandemia da Covid-19, basato principalmente su una fitta serie di accordi commerciali, tra cui rientrano il Comprehensive e Progressive Agreement for Trans Pacific Partnership (CPTPP) e l'Accordo di Partenariato Economico UE-Giappone. A gennaio 2022 è stata inoltre inaugurata la Asia – Japan Investing for the Future Initiative, ossia un piano di investimenti volti a sostenere, dopo la pandemia, l'area del Sudest asiatico, regione da sempre al centro della diplomazia economica di Tokyo.

Partenariati strategici sono stati inoltre gli accordi in ambito QUAD, che hanno portato a una serie di esercitazioni navali congiunte con l'India e un accordo con l'Australia di accesso reciproco per le rispettive forze armate alle basi militari dei due Paesi.

Il Giappone è anche membro del G20, che ha presieduto nel 2019, e del G7, di cui è presidente per il 2023.

Importantissima ancora oggi rimane l'alleanza con gli Stati Uniti, pietra miliare della politica estera e di sicurezza giapponese, siglata nel 1952 con il Trattato di San Francisco, successivamente rivisto a Washington una decina di anni più tardi, nel 1961. Fondamentali nel solidificare lo stretto rapporto fra le due superpotenze sono state le visite dell'allora Presidente americano Obama al Parco della Pace a Hiroshima il 27 maggio del 2016 e dell'ex Primo ministro Abe a Pearl Harbor il 26 e 27 dicembre 2016. Dal 2018, inoltre, i due Paesi hanno rafforzato la propria relazione con l'obiettivo di perseguire una strategia regionale omnicomprensiva, il Free and Open Indo-Pacific (FOIP), basata su valori quali libertà e diritti individuali, stato di diritto e democrazia, e tesa a rilanciare la leadership statunitense in Asia, cercando di arginare in questo modo lo strapotere cinese nell'area.

A seguito del peggiorare della situazione tra Russia e Ucraina e specialmente nei giorni successivi all'invasione da parte della Federazione Russa, Tokyo ha reagito con grande prontezza, adottando una serie di sanzioni in linea con quelle degli altri Paesi occidentali, destinate a bloccare il commercio verso le regioni al centro del conflitto, a limitare le transazioni bancarie e a sanzionare i vertici del Governo di Mosca. Dal lato umanitario, il Giappone si è dimostrato aperto ad accogliere i rifugiati di guerra e a fornir loro protezione umanitaria.

Un tale atteggiamento non si era registrato nel 2014, a seguito dell'annessione della Crimea alla Russia, quando l'allora Primo ministro Abe aveva preferito adottare un comportamento più cauto, mostrando la propria solidarietà agli Stati Uniti, alleati del Giappone, ma non compromettendo eccessivamente i rapporti con Mosca, con la quale sperava di riprendere le trattative per concludere il Trattato di pace, che avrebbe tra l'altro risolto la disputa sul possesso delle isole Curili meridionali. Kishida avrebbe dovuto continuare quanto di lasciato incompiuto da Abe, ma sono invece seguiti forti segnali di rottura, evidenziati ulteriormente dagli incontri avvenuti con il Presidente americano Biden, nel corso dei quali Tokyo avrebbe garantito di mettere a disposizione dell'Europa parte delle proprie riserve di gas naturale liquefatto e la propria cooperazione in caso di crisi.

La posizione assunta dal Paese, tuttavia, non è di alcuna sorpresa. La presenza militare russa nei mari circostanti il Giappone e le dimostrazioni di forza avvenute in collaborazione con navi militari cinesi (evidenziando una vicinanza tra Mosca e Pechino che la politica non-antagonista giapponese avrebbe invece dovuto allentare) hanno allarmato Tokyo. Ma ciò che ha spinto il Paese ad assumere una posizione così decisa a seguito dello scoppio delle ostilità è stata la violazione dei principi cardine dell'ordine internazionale, ai danni dell'integrità territoriale e della sovranità dell'Ucraina.



Il Giappone percepisce l'invasione russa come un precedente molto pericoloso che, se non contrastato, potrebbe avere conseguenze gravi, tra cui il rischio di legittimare Pechino a compiere simili azioni ostili.

I rapporti diplomatici fra Cina e Giappone sono sempre stati caratterizzati da una costante tensione. Pechino è il primo partner commerciale di Tokyo, che, dal 2020, ha cercato invece di rilocalizzare la propria produzione fuori dalla Cina e, su supporto americano, di limitare la dipendenza dalle catene del valore e di fornitura cinesi.

Maggiori tensioni si registrano invece sul fronte militare (a seguito di numerose intercettazioni di velivoli militari stranieri nello spazio aereo nipponico e incursioni di navi della guardia costiera cinese in acque territoriali giapponesi) e su quello delle dispute territoriali. Ancora irrisolto risulta infatti essere il possesso delle isole Senkaku-Diaoyu (sotto autorità giapponese ma rivendicate dalla Cina) e sul futuro dello status di Taiwan (che Tokyo non desidera vedere in mani cinesi).

Fonte di preoccupazione risulta essere inoltre la vicina Corea del Nord. Il 2022 è stato infatti teatro di numerosi lanci di missili balistici nordcoreani verso il Mar del Giappone, che hanno riacceso le tensioni nell'area e hanno avuto il merito di riavvicinare i Governi di Tokyo e Seul, data la condivisa preoccupazione in merito a una possibile crisi nucleare.

RISCHIO PAESE

RATING E BUSINESS CLIMATE



Fonte: SACE

Il Giappone si pone in una fascia di rischio basso secondo i criteri di SACE.



ECONOMIA

QUADRO MACROECONOMICO

Terza economia mondiale, il Giappone è uno dei sistemi economici più moderni e avanzati al mondo. Forte della sua posizione geografica in uno dei quadranti economicamente più dinamici su scala globale - quello dell'Asia-Pacifico - e di una tradizionale proiezione globale, il Paese del Sol Levante, con il quale l'Italia vanta un legame solido e dalle importanti prospettive di crescita, rappresenta uno dei principali attori globali della manifattura industriale, delle tecnologie innovative e del commercio internazionale. La coerenza nelle scelte di politica economica determinata da una sostanziale stabilità e continuità del quadro politico contribuiscono a rafforzare l'immagine di un Giappone come mercato dalle elevate potenzialità economico-commerciali, per il quale - nonostante la complessa fase globale - il Fondo Monetario Internazionale ha previsto per il 2023 una crescita del PIL dell'1,6 per cento.

L'ormai solida apertura dell'economia nipponica agli scambi mondiali, ulteriormente rafforzata dalla conclusione di numerosi accordi di libero scambio (come quello con la UE in vigore dal 2019), il ruolo chiave di Tokyo nel contesto asiatico e globale, anche per le finalità di consolidamento della stabilità finanziaria del sistema del commercio multilaterale, e la stabile presenza di gruppi giapponesi sui mercati globali, fanno del Giappone un partner privilegiato per l'Italia.

Il processo di progressiva integrazione del Paese al Sud-est Asiatico e all'Asia-Pacifico contribuisce inoltre a rendere il Giappone un punto d'accesso privilegiato alle economie emergenti del Continente asiatico, e una tra le migliori piattaforme di investimento per catturare la crescita dell'Asia e della Cina evitando i rischi sistemici di quei mercati.

La struttura economica giapponese si caratterizza per un tessuto produttivo molto diversificato, che trova i suoi punti di forza nella presenza di grandi conglomerati industriali e finanziari, i cui investimenti si rivolgono con sempre maggiore attenzione anche al mercato italiano. Di particolare rilievo sono i gruppi operanti nel settore dell'automotive, della meccanica e delle industrie pesanti, che trainano l'export giapponese e che rappresentano a livello internazionale anche poli all'avanguardia per lo sviluppo delle capacità di innovazione tecnologica.

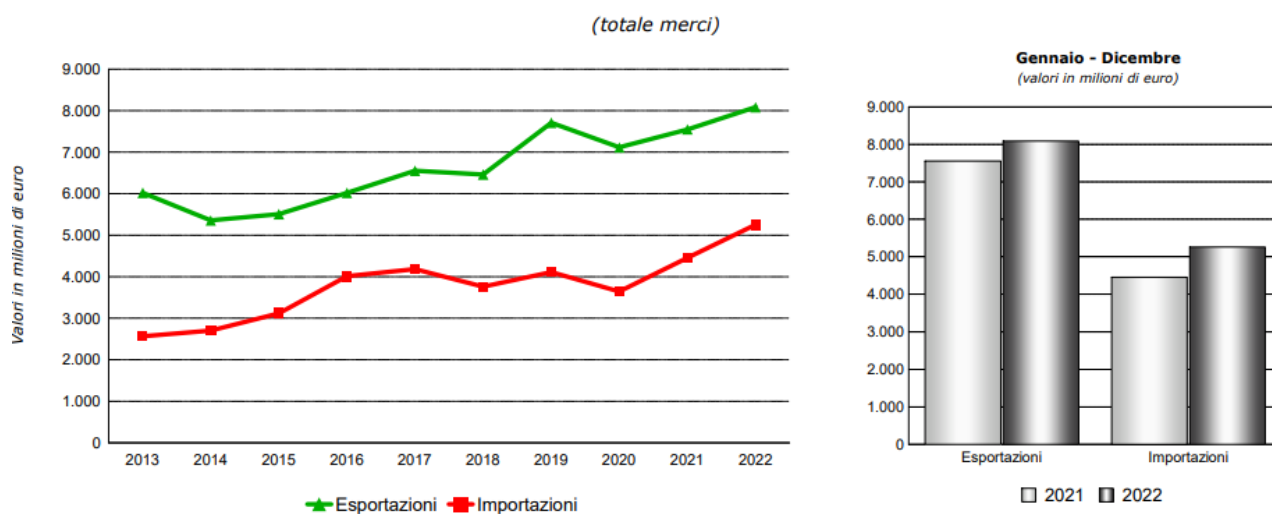
Il sistema economico giapponese negli ultimi anni sta tuttavia dimostrando sempre maggiore interesse verso lo sviluppo di start-up con modelli economici innovativi, adeguandosi a quanto perseguito dalle altre economie mondiali. Questa direzione è chiaramente indicata dal Governo giapponese, che ha recentemente creato una delega specifica alle politiche di promozione delle start-up con l'obiettivo di devolvere importanti risorse al settore, e fare del Giappone uno dei Paesi leader, aprendo potenzialmente a numerose opportunità di collaborazione per le industrie italiane.

Il Giappone presenta inoltre un contesto particolarmente attrattivo e sicuro per gli investimenti esteri. Il Paese si è classificato al 29mo posto su 190 Paesi nell'ultimo rapporto Doing Business della Banca Mondiale, vanta una solida posizione creditoria netta sull'estero e ha firmato 12 convenzioni di protezione degli investimenti e modificato la normativa sulla costituzione e l'organizzazione delle società proprio per incoraggiare gli investimenti stranieri.

Cruciale su questo fronte è l'attività della Japan External Trade Organization (JETRO), che attraverso il suo ufficio di Milano offre supporto aziendale, informazioni economico-commerciali e guide all'ambiente d'impresa e investimento.



INTERSCAMBIO COMMERCIALE



Fonte: Statistiche ICE

Nel 2022, sia le esportazioni che le importazioni sono in lieve aumento rispetto all'anno passato, con una preponderanza delle prime sulle seconde.

Le esportazioni italiane verso il Giappone sono caratterizzate da tabacco, autoveicoli e cuoio conciato e lavorato, nel quale rientrano nello specifico articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria. Importante è anche l'esportazione di medicinali e preparati farmaceutici.

Per le importazioni, si assiste a una preponderanza per prodotti della siderurgia, macchine di impiego generale e autoveicoli, oltre che di prodotti chimici di base.

Interscambio Genova - Giappone

Le imprese genovesi che hanno dichiarato di avere rapporti commerciali con il Giappone sono 58.



PROSPETTIVE FUTURE

Il Governo sostiene che, superata l'emergenza sanitaria, si potrà rimettere ordine nei conti dello Stato e conseguire l'obiettivo di un avanzo primario entro l'anno fiscale 2025.

La Banca del Giappone ha confermato che il Paese proseguirà la propria ripresa post-pandemia, nonostante permangano in parte profili di debolezza causati proprio dall'emergenza sanitaria e ad essi si sommino gli effetti della svalutazione dello yen e dell'inflazione. Quest'ultima potrebbe subire un'ulteriore accelerata a seguito dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, a seguito del conflitto tra Russia e Ucraina.

Lo yen giapponese ha risentito della guerra in Ucraina più di qualunque altra valuta, ad eccezione del rublo russo, secondo quanto emerge dal Nikkei Currency Index, un misuratore della forza delle valute.

Nel 2022, inoltre, il Giappone ha riaperto le proprie frontiere ai turisti provenienti dal resto del Mondo. Nell'Economic Impact Report del World Travel & Tourism Council (WTTC) si parla di una ripresa che dovrebbe portare il settore turistico giapponese a contribuire al Pil nazionale con quasi 40 trilioni di yen entro la fine del 2023, solo il 2,2% al di sotto dei livelli altissimi del 2019. Nei prossimi dieci anni, il contributo del settore turistico giapponese al Pil dovrebbe crescere a una media del 2,6% annuo, più di tre volte il tasso di crescita dello 0,7% dell'economia complessiva del Paese, per raggiungere oltre 46,7 trilioni di yen.

Per il prossimo futuro sarà necessario considerare attentamente gli sviluppi nel settore militare: lo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina, i continui lanci di missili balistici nordcoreani sul Mar del Giappone, le incursioni delle navi della guardia costiera cinese in acque territoriali nipponiche e le tensioni tra Cina e Taiwan hanno costretto il Governo di Tokyo a rivedere i sistemi di difesa nazionali del Paese. Oltre ad un accurato lavoro di ripresa delle alleanze e degli accordi diplomatici, il Giappone ha infatti scelto di destinare il 2% del PIL alla spesa militare, adeguando gli acquisti di materiale bellico alla situazione di crisi internazionale.

Ad oggi il Giappone vanta la crescita del PIL più elevata tra le economie sviluppate per il 2023, la politica monetaria più accomodante (se si confrontano i tassi di interesse di base delle principali banche centrali) e un percorso sulla governance in netto miglioramento. Le società giapponesi sono ancora poco analizzate rispetto alle altre società globali e, di conseguenza, gli investitori potrebbero ancora trovare delle opportunità tra le società leader, ancora incomprese.

Il lato negativo è che il Giappone si trova in una situazione geopolitica tesa ed è vulnerabile all'interruzione delle catene di approvvigionamento globali poiché dispone di poche risorse naturali. Per far fronte a questi problemi, il Giappone sta aumentando le spese militari e sta stipulando contratti di fornitura a lungo termine.

L'Accordo di Partenariato economico tra l'Unione Europea e il Giappone (EPA) è stato dal 2019, anno della sua entrata in vigore, ad oggi ed è tuttora un utilissimo strumento per incrementare gli scambi commerciali tra i Paesi membri dell'UE ed il Giappone.

Il Made in Italy è particolarmente apprezzato dai consumatori giapponesi: la pandemia ha rafforzato il comparto food&beverage, e ha invece indebolito la moda e la meccanica strumentale. La generale ripresa dei consumi, così come le opportunità offerte dall'e-commerce, offrono al nostro export significativi margini di crescita. Un ruolo cruciale nella promozione delle produzioni italiane in Giappone è svolto dalla nostra Ambasciata a Tokyo, dall'Agenzia ICE e dalla Camera di Commercio Italiana in Giappone, attivi con un fitto calendario di eventi e iniziative promozionali. Una importantissima vetrina per il Made in Italy in Giappone sarà l'Esposizione universale di Osaka 2025, evento per il quale la Farnesina ha già stato costituito un Commissariato generale incaricato di coordinare la partecipazione italiana.



Camera di Commercio
Genova



Per seguire e partecipare alle iniziative del progetto SEI, iscrivetevi al portale www.sostegnoexport.it (password: progettosei)

Ufficio Commercio Estero
Sportello per l'Internazionalizzazione
C.C.I.A.A Genova

Via Garibaldi, 4
16124 Genova
Tel: 010 2704560
Fax: 010 2704298
E-mail: commercio.estero@ge.camcom.it
Sito: www.ge.camcom.gov.it

Maggio 2023

Via Garibaldi, 4 - 16124 Genova
Tel: 010 2704560 - Fax: 010 2704298
E-mail: commercio.estero@ge.camcom.it
Sito: www.ge.camcom.gov.it